



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Mercoledì, 04 agosto 2021



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Mercoledì, 04 agosto 2021

ANBI Emilia Romagna

03/08/2021	Dire	Redazione	1
In Calabria l'acqua c'è, ma va a finire in mare			

Consorzi di Bonifica

04/08/2021	Libertà	Pagina 20	3
Due briglie rendono sicuro il corso del rio delle Lubbie			
03/08/2021	TV PARMA		4
Noceto, inaugurato il ponte Sadino dopo il restauro			
04/08/2021	Gazzetta di Reggio	Pagina 22	5
Via alle opere idrauliche sui rii finanziate dalla Regione			
04/08/2021	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)	Pagina 36	7
Fiumi e campi a secco: agosto si presenta nero			

Comunicati stampa altri territori

03/08/2021	Comunicato stampa		9
CALABRIA: LE CAMPAGNE CROTONESI SONO ASSETATE, L'ACQUA C'E' MA 200 MILIONI...			

Acqua Ambiente Fiumi

04/08/2021	Libertà	Pagina 19	11
«Non si è consumato nuovo suolo a Sarmato quei dati ci...			
04/08/2021	Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)	Pagina 46	12
Avviati i lavori idraulici lungo il Rio «Vogliamo evitare...			
03/08/2021	Reggio2000	Redazione	13
Al via i lavori di sistemazione del parco del Rio nella zona del cimitero...			
04/08/2021	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)	Pagina 11	14
Una super draga per livellare i fondali			
04/08/2021	ilrestodelcarlino.it		16
Fiumi e campi a secco: agosto si presenta nero			

In Calabria l'acqua c'è, ma va a finire in mare

Si tratta ogni anno di 200 milioni di metri cubi d'acqua denuncia l'**Anbi**, **Associazione Nazionale** dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue) su indicazione del Consorzio di bonifica Ionio Crotonese

ROMA - La Calabria è assetata, ma 200 milioni di metri cubi d'acqua finiscono annualmente in mare: a denunciarlo è l'**Anbi** (**Associazione Nazionale** dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue) su indicazione del Consorzio di bonifica Ionio Crotonese, che ha documentato la vicenda. 'Le difficoltà di approvvigionamento irriguo e le conseguenze economico-sociali non sono una novità per il territorio calabrese, ma quest'anno la situazione sta precipitando a causa della siccità' segnala con preoccupazione Massimo Gargano, Direttore Generale di **Anbi**. È per questo che il Consorzio di bonifica si rivolge alle più alte cariche istituzionali, sollecitando attenzione sul ciclo idrico nella provincia di Crotone, dove una società privata è stata legittimata a produrre energia e profitti con concessioni d'uso di risorse idriche pubbliche che, al termine dello sfruttamento, sversa però in mare, nonostante la sete dei campi coltivati e dei cittadini! Verso la fine dello scorso Marzo, il Consorzio di bonifica, di fronte alle condizioni climatiche che si andavano registrando, aveva chiesto l'autorizzazione all'irrigazione di soccorso per completare il ciclo colturale dei prodotti autunno-vernini: vennero così concesse le derivazioni minime necessarie, con

conseguente diminuzione, però, dei volumi idrici previsti per l'intero 2021 e già ridotti di 3 milioni di metri cubi, 'anticipati' l'anno scorso. Non solo: nelle scorse settimane, durante la fase più delicata per i raccolti (soprattutto pomodori, angurie e mais) si è diminuita la portata disponibile, impedendo così il servizio irriguo agli agricoltori delle zone più alte e riducendo ulteriormente la quantità d'acqua trattenuta nell'invaso di Sant'Anna che, scendendo sotto la soglia dei 4 milioni di metri cubi, non potrà più soddisfare le esigenze dell'irrigazione dovendo, per legge, garantire l'uso idropotabile al comune di Isola Capo Rizzuto. 'Ciò provocherà danni alle colture e quindi all'economia del territorio, esacerbando gli animi e creando fibrillazioni sociali. Intervenedo nei tempi dovuti, come più volte richiesto, tutto questo si sarebbe potuto evitare!' evidenzia Roberto Torchia, Presidente del Consorzio di bonifica Ionio Crotonese. L'insufficiente situazione idrica costringerà l'ente consortile anche ad interrompere la fornitura di 'acqua grezza' a servizio degli insediamenti turistici della fascia ionica. 'Di fronte a questa situazione - prosegue il Presidente del Cdb Ionio Crotonese - non ci si può più limitare a

Chi siamo
Contatti
Notiziari

Cerca

Gli articoli della Dire non sono interrotti dalla pubblicità. Buona lettura!



DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

ULTIMA ORA

In Calabria l'acqua c'è, ma va a finire in mare



lettere e tavoli tecnici, sempre convocati in emergenza, anche perchè c'è un'ulteriore questione sul tappeto: la concessione attualmente in vigore con la società A2A nulla prevede in merito all'obbligo di conservazione dell'acqua nei due laghi silani Arvo ed Ampollino, che svolgono funzione di serbatoi per l'accumulo idrico. Infatti, i due invasi, il cui volume complessivo è pari a 130 milioni di metri cubi, vengono riempiti e svuotati ciclicamente, mentre i cambiamenti climatici imporrebbero cautelativamente di trattenere acqua sufficiente a sopperire ad almeno un paio d'annate di possibile siccità, così come avviene per capienti invasi in altre zone del Meridione. Tale obbligo di conservazione non dovrebbe riguardare solo il fine idropotabile, ma anche il fabbisogno agricolo, che la legge determina prioritario dopo l'uso umano. Anche per questo - conclude Roberto Torchia - si auspica una revisione della concessione prima della scadenza naturale al 2029.' ' La vicenda calabrese, su cui invitiamo la Regione ad intervenire sollecitamente - aggiunge il Presidente di Anbi, Francesco Vincenzi - è solo un esempio di conflitti fra interessi, che seppur legittimi vanno temperati per il bene della collettività e nel rispetto delle normative di legge, di cui chiediamo l'applicazione. Siamo consci delle nuove responsabilità, cui chiamano i cambiamenti climatici e per questo le nostre progettazioni, già ora rispondono alle esigenze della multifunzionalità. C'è una grande questione culturale sul futuro delle risorse idriche e l'insensibilità, che denunciamo in Calabria, è lì a dimostrarlo: si può per mero profitto penalizzare risorse vitali come il cibo e l'ambiente?'

Redazione

Due briglie rendono sicuro il corso del rio delle Lubbie

Travo, collocate anche solette di cemento e difese spondali. Intervento da 41mila euro

Più sicurezza idraulica e meno rischi di frane saranno assicurati d'ora in poi in una zona da sempre soggetta a smottamenti come il versante di Pillori, in Val Perino. Si sono ormai conclusi, infatti, nei pressi della piccola frazione in comune di Travo i lavori del **Consorzio di Bonifica** per la regimazione idraulica del rio delle Lubbie. Un intervento del costo complessivo di 41mila euro volto a rendere più sicuro e scorrevole il passaggio del piccolo **canale**, che scende talvolta impetuoso.

A richiedere l'intervento al **Consorzio** è stata l'amministrazione comunale di Travo, preoccupata per le condizioni del corso d'acqua che scorre sotto la strada tra Due Bandiere e Sabbadini e quella che conduce alla chiesa di Pillori: a causa di una storica frana a monte, infatti, la spinta del terreno rischiava di ostruire e chiudere il **canale** nella parte alta mentre nella zona più bassa una fitta vegetazione aveva ormai inglobato il letto del fiumiciattolo. Grazie all'intervento della ditta Covati di Perino e alla progettazione del **Consorzio**, a monte della strada per Sabbadini sono state così costruite due briglie e tre solette di cemento oltre ad alcune difese spondali: in questo modo si è cercato di consolidare le sponde e allo stesso tempo di ridare spazio al corso d'acqua. Altre tre briglie, che erano state realizzate a valle della strade già diverso tempo fa, sono state oggetto di recupero e verifica della loro funzionalità. Tutta la parte bassa del torrente, poi, è stata ripulita dalla vegetazione più ingombrante e allargata, dando altro spazio al letto del corso d'acqua.

I lavori si sono conclusi in questi giorni. «Non possiamo che ringraziare il **Consorzio** per quello che fa nel nostro territorio» sottolinea l'assessore comunale ai lavori pubblici Luigi Mazzocchi. «Tra Comune e **Consorzio** prosegue da anni una collaborazione positiva che ha consentito di effettuare importanti interventi di pulizia di canali per la prevenzione di allagamenti e frane.

E i risultati, infatti, si vedono. E grazie anche alla ditta Covati che ha realizzato l'intervento davvero a regola d'arte»._CB.

20

Mercato 4 agosto 2021 LIBERTÀ

Valtidone e Valtrebbia

Vecchie foto riscoperte aprono una finestra sulla Travo scomparsa

In mostra 60 scatti di Ginetto Viganò che risvegliano la nostalgia tra gli anziani e fanno riflettere tutti su come è mutato il territorio

Travo, collocate anche solette di cemento e difese spondali. Intervento da 41mila euro

Anche il Rotary incorona la super chef Mazzocchi

Due briglie rendono sicuro il corso del rio delle Lubbie

Travo, i lavori al Rio delle Lubbie

Lavori di regimazione erano stati chiesti dal Comune di Travo

Sono stati realizzati dal Consorzio di Bonifica mediante la ditta Covati

Travo, i lavori al Rio delle Lubbie

Lavori di regimazione erano stati chiesti dal Comune di Travo

Sono stati realizzati dal Consorzio di Bonifica mediante la ditta Covati

Noceto, inaugurato il ponte Sadino dopo il restauro

servizio video



© RIPRODUZIONE RISERVATA.

DA.AL.

Fiumi e campi a secco: agosto si presenta nero

Sul Senio e sul Lamone a Faenza niente prelievi, e a fine anno l'irrigazione presenterà il conto agli agricoltori. La speranza è che domani piova

Giallo, rosso, rosso, giallo. Nel semaforo dei colori con cui Arpa **classifica** il livello dei fiumi, ciò che manca al nostro territorio è il rassicurante verde, quello che significa 'via libera, non ci sono problemi'. Ma la siccità è un problema eccome, e quindi c'è chi è rosso (ovvero niente prelievi) e chi è giallo (ovvero si ai prelievi, ma con moderazione perché siamo al livello di guardia). Il Lamone lascia Faenza in un rosso intenso che poi vira sul giallo da Traversara in poi. Il Ronco e il Montone solcano le campagne ravennati in un giallo comunque poco rassicurante, e giallo è anche il Savio, così come tutta la zona di Castiglione e San Zaccaria. Anche il Santerno è giallo, mentre il Senio è tutto rosso dalle colline fino oltre Alfonsine, dove si getta nel giallo Reno. La zona di Faenza e le colline, dove ovviamente reperire acqua è più difficile, è in buona parte rossa con una punta gialla nella zona più a sud. Dal resto già un mese fa si parlava di allarme siccità, e da allora abbiamo visto solo un acquazzone violento e frettoloso, dove l'acqua è scivolata via invece di penetrare nel terreno, e qualche pioggia nella troppo debole per contrastare le siccità, ma di scarsità d'acqua. Ora le previsioni dicono che potrebbe piovare domani, gli agricoltori si sperano, anche se c'è sempre il timore che non farebbe bene nemmeno ai terreni.

«Il problema idrico è importante, siamo al secondo anno consecutivo con precipitazioni bassissime anche in inverno - dice Danilo Misirocchi, presidente Cia Romagna - non si sono fatte le classiche riserve d'acqua nel terreno. Per fortuna in tanti punti abbiamo l'irrigazione, dovuta sia al Cer che agli invasi fatti grazie al **Consorzio di bonifica** sfruttando i fondi del Psr in collina». I costi dell'irrigazione, però, sono alti. E nel frattempo il meteo ha funestato l'anno: «C'è il rischio che molti chiudano il 2021 in perdita - aggiunge Misirocchi - perché queste sono tutte situazioni che si aggiungono ad altre: in particolare le gelate, oltre a qualche grandinata».

Anche Assuero Zampini, direttore Coldiretti Ravenna, è preoccupato: «Frutteti e vigneti sono in sofferenza e nella zona collinare la situazione è drammatica. Questi lunghi periodi senza piogge danneggiano anche la pianta nella sua struttura, con ripercussioni sul prossimo anno e sulla produzione. Per non parlare delle orticole e delle foraggere: dopo il primo taglio già al secondo non si vede più crescere niente». Coldiretti, in vista del futuro, ha intenzione di lanciare un progetto: «Bisogna fare il possibile per raccogliere l'acqua quando cade - aggiunge Zampini -. Per questo noi a settembre lanceremo una campagna per valutare la realizzazione di invasi nell'area appenninica, perché ovviamente può servire per il soccorso delle aree collinari. Dal 2017 tutti gli anni sono stati una peggiore dell'altro, se qualcuno ha ancora dubbi sul cambiamento climatico la bene a ragionare dalla testa, è sotto gli occhi di tutti».

4
Ravenna
MERCOLÌ - 4 AGOSTO 2021 - IL RESTO DEL CARLINO

L'acqua che non c'è

Fiumi e campi a secco: agosto si presenta nero

Sul Senio e sul Lamone a Faenza niente prelievi, e a fine anno l'irrigazione presenterà il conto agli agricoltori. La speranza è che domani piova



NECESSITÀ D'ACQUA
«C'è il rischio per tanti di chiudere il 2021 in perdita: un anno sfavillante»

IL RISCHIO DI UN ACQUAZZONE VIOLENTO
che non farebbe bene nemmeno ai terreni.

IL PROBLEMA IDRICO È IMPORTANTE
siamo al secondo anno consecutivo con precipitazioni bassissime anche in inverno - dice Danilo Misirocchi, presidente Cia Romagna - non si sono fatte le classiche riserve d'acqua nel terreno. Per fortuna in tanti punti abbiamo l'irrigazione, dovuta sia al Cer che agli invasi fatti grazie al Consorzio di bonifica sfruttando i fondi del Psr in collina. I costi dell'irrigazione, però, sono alti. E nel frattempo il meteo ha funestato l'anno: «C'è il rischio che molti chiudano il 2021 in perdita - aggiunge Misirocchi - perché queste sono tutte situazioni che si aggiungono ad altre: in particolare le gelate, oltre a qualche grandinata».

ANDRE ASSUERO ZAMPINI, DIRETTORE COLDIRETTI RAVENNA, È PREOCCUPATO
«Frutteti e vigneti sono in sofferenza e nella zona collinare la situazione è drammatica. Questi lunghi periodi senza piogge danneggiano anche la pianta nella sua struttura, con ripercussioni sul prossimo anno e sulla produzione. Per non parlare delle orticole e delle foraggere: dopo il primo taglio già al secondo non si vede più crescere niente».

IL MESSE DI AGOSTO IN EFFETTI PREOCCUPATO
Sul Senio e sul Lamone a Faenza niente prelievi, e a fine anno l'irrigazione presenterà il conto agli agricoltori. La speranza è che domani piova

SETTE (CON AGRICOLTORI)
«Servono fondi anche per la Bassa Romagna dove tanti attingono dai corsi d'acqua»

SARA SERVADI
SINDACATO AGRICOLA

«Irrigo tutte le notti, ma ci serve un aiuto»

Marzo Sforzini (foto), 38 anni, coltiva sementi e ortaggi: «Servono contributi dalle istituzioni e soluzioni diverse, come gli impianti di precisione»

COME?
«Va bene pagare l'acqua, ma le colture dovrebbero dare la garanzia di riuscire a pagare le spese. Se non siamo sostenuti dalle associazioni di categoria, Regione e Stato da soli non possiamo riuscire a risolvere questo problema. Per far lavorare le pompe per l'irrigazione noi paghiamo anche il gasolio, e poi c'è il rischio delle tubature che si possono rompere, allungando i costi. Tutte le notti mi sveglio alle 5 e vado a controllare».

È UNA COSA CHE CAPITA FREQUENTEMENTE?
«No, ma col calore le tubature si indeboliscono, ed è un altro motivo per cui l'irrigazione viene effettuata di notte. Quando si è vicini a un centro abitato l'irrigazione è un problema».

HA ACCIDENTATO IL FATTO CHE SERVONO UN AIUTO DALLE ISTITUZIONI. A CHE TIPO DI SOSTEGNO PENSA?
«Mi metterebbe degli incentivi di valorizzazione territoriale».

Lei attinge dal Cer, è quindi più fortunato degli agricoltori che non hanno la possibilità. Conosce qualcuno di loro?
«Sì, conosco qualcuno di loro».

Temo il cambiamento climatico?
«Ho sempre pensato che il clima sia il problema principale per l'agricoltura. Tra grandine, gelate e siccità ci sta mettendo con le spalle al muro, e per questo credo che dobbiamo unire le forze. Di più ho visto lo smantellamento dell'impianto di irrigazione in Egitto, mi chiedo se non sia possibile fare una cosa del genere anche qui per aiutare gli agricoltori nei momenti difficili».

IL CER
SINDACATO AGRICOLA

I COSTI
«Paghiamo l'acqua e anche il gasolio senza sapere se il lavoro ripagherà le spese»

UNA SOLUZIONE POTREBBE ESSERE L'IRRIGAZIONE DI PRECISIONE, CHE PERMETTEREBBE DI RISPARMIARE ACQUA E DA MENO PROBLEMI NON DAVVERO PIÙ ALTERNI ALLA S. IL PROBLEMA È CHE L'IMPIANTO HA COSTI ELEVATISSIMI: SE LE SOSTITUZIONI

Consorzi di Bonifica

ovviamente può servire per il soccorso delle aree collinari. Dal 2017 tutti gli anni sono stati uno peggiore dell' altro, se qualcuno ha ancora dubbi sul cambiamento climatico fa bene a toglierseli dalla testa: è sotto gli occhi di tutti».

Andrea Betti, presidente di Confagricoltura Ravenna, è preoccupato per i vigneti: «Manca poco all' inizio delle prime raccolte, è un periodo importante». Il problema è anche per kiwi, meli e peri, tra l' altro già provati dalle gelate primaverili: «Ciò che ci preoccupa è anche che abbiamo davanti ancora tutto agosto, e le prospettive non sono rosee: sappiamo tutti che è uno dei mesi meno piovosi dell' anno - aggiunge Betti -. Non vogliamo essere pessimisti, ma per il futuro servono fondi anche per la Bassa Ravennate, dove attingere dai fiumi è prassi consolidata.

Capisco la necessità del metodo 'a semaforo' di Arpae, ma ad esempio per chi ha i pomodori anche solo stare 2 o 3 giorni senza irrigare diventa un problema».

Il mese di agosto in effetti preoccupa tanti nel mondo agricolo. Denis Raccagni del consorzio scolo Conversa, che prende l' acqua dal Ronco a Coccolia, dice che per ora l' acqua c' è ma «temiamo che se va avanti così sarà fatica arrivare a fine agosto. Il problema più grosso sono i fagiolini: hanno bisogno di molta acqua, e in quel caso si arriva ad irrigare anche fino a settembre».

Sara Servadei © RIPRODUZIONE RISERVATA.

CALABRIA: LE CAMPAGNE CROTONESI SONO ASSETATE, L'ACQUA C'E' MA 200 MILIONI DI METRI CUBI OGNI ANNO SI BUTTANO IN MARE

ANBI E' UN ESEMPIO DELLA CULTURA CHE MANCA. I CAMBIAMENTI CLIMATICI ACCENTUANO I CONFLITTI SULLA RISORSA IDRICA

La Calabria è assetata, ma 200 milioni di metri cubi d'acqua finiscono annualmente in mare: a denunciarlo è l'**ANBI** (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue) su indicazione del **Consorzio di bonifica** Ionio Crotonese, che ha documentato la vicenda. Le difficoltà di approvvigionamento irriguo e le conseguenze economico-sociali non sono una novità per il territorio calabrese, ma quest'anno la situazione sta precipitando a causa della siccità segnala con preoccupazione Massimo Gargano, Direttore Generale di **ANBI**. E' per questo che il **Consorzio di bonifica** si rivolge alle più alte cariche istituzionali, sollecitando attenzione sul ciclo idrico nella provincia di Crotone, dove una società privata è stata legittimata a produrre energia e profitti con concessioni d'uso di risorse idriche pubbliche che, al termine dello sfruttamento, sversa però in mare, nonostante la sete dei campi coltivati e dei cittadini! Verso la fine dello scorso Marzo, il **Consorzio di bonifica**, di fronte alle condizioni climatiche che si andavano registrando, aveva chiesto l'autorizzazione all'irrigazione di soccorso per completare il ciclo colturale dei prodotti autunno-vernini: vennero così concesse le derivazioni minime necessarie, con conseguente diminuzione, però, dei volumi idrici previsti per l'intero 2021 e già ridotti di 3 milioni di metri cubi, anticipati l'anno scorso. Non solo: nelle scorse settimane, durante la fase più delicata per i raccolti (soprattutto pomodori, angurie e mais) si è diminuita la portata disponibile, impedendo così il servizio irriguo agli agricoltori delle zone più alte e riducendo ulteriormente la quantità d'acqua trattenuta nell'invaso di Sant' Anna che, scendendo sotto la soglia dei 4 milioni di metri cubi, non potrà più soddisfare le esigenze dell'irrigazione dovendo, per legge, garantire l'uso idropotabile al comune di Isola Capo Rizzuto. Ciò provocherà danni alle colture e quindi all'economia del territorio, esacerbando gli animi e creando fibrillazioni sociali. Intervenedo nei tempi dovuti, come più volte richiesto, tutto questo si sarebbe potuto evitare! evidenza Roberto Torchia, Presidente del **Consorzio di bonifica** Ionio Crotonese. L'insufficiente situazione idrica costringerà l'ente consortile anche ad interrompere la fornitura di acqua grezza a servizio degli insediamenti turistici della fascia ionica. Di fronte a questa situazione prosegue il Presidente del Cdb Ionio Crotonese - non ci si può più limitare a lettere e tavoli tecnici, sempre convocati in emergenza, anche perchè c'è un'ulteriore questione sul tappeto: la concessione attualmente in vigore con la società A2A nulla prevede in merito all'obbligo di conservazione dell'acqua nel due laghi Iliani Arvo ed Ampolino, che svolgono funzione di serbatoi per l'accumulo idrico. Infatti, i due invasi, il cui volume complessivo è pari a 130 milioni di metri cubi, vengono riempiti e svuotati ciclicamente, mentre i cambiamenti climatici impongono cautamente di trattenere acqua sufficiente a sopprimere ad almeno un paio d'annate di possibile siccità, così come avviene per i capienti invasi in altre zone del Meridione. Tale obbligo di conservazione non dovrebbe riguardare solo il fine idropotabile, ma anche il fabbisogno agricolo, che la legge determina prioritario dopo l'uso



conservazione dell'acqua nei due laghi silani Arvo ed Ampollino, che svolgono funzione di serbatoi per l'accumulo idrico. Infatti, i due invasi, il cui volume complessivo è pari a 130 milioni di metri cubi, vengono riempiti e svuotati ciclicamente, mentre i cambiamenti climatici imporrebbero cautelativamente di trattenere acqua sufficiente a sopperire ad almeno un paio d'annate di possibile siccità, così come avviene per capienti invasi in altre zone del Meridione. Tale obbligo di conservazione non dovrebbe riguardare solo il fine idropotabile, ma anche il fabbisogno agricolo, che la legge determina prioritario dopo l'uso umano. Anche per questo conclude Roberto Torchia - si auspica una revisione della concessione prima della scadenza naturale al 2029. La vicenda calabrese, su cui invitiamo la Regione ad intervenire sollecitamente aggiunge il Presidente di ANBI, Francesco Vincenzi è solo un esempio di conflitti fra interessi, che seppur legittimi vanno temperati per il bene della collettività e nel rispetto delle normative di legge, di cui chiediamo l'applicazione. Siamo consci delle nuove responsabilità, cui chiamano i cambiamenti climatici e per questo le nostre progettazioni, già ora rispondono alle esigenze della multifunzionalità. C'è una grande questione culturale sul futuro delle risorse idriche e l'insensibilità, che denunciamo in Calabria, è lì a dimostrarlo: si può per mero profitto penalizzare risorse vitali come il cibo e l'ambiente? GRAZIE N.B.: alleghiamo link video documentativo

«Non si è consumato nuovo suolo a Sarmato quei dati ci stupiscono»

La sindaca: il conteggio è frutto di un confronto semiautomatico di immagini satellitari

«Dall' inizio del nostro mandato non si è consumato nuovo suolo, le rilevazioni di Ispra e di Legambiente hanno stupito anche noi». Necessitano di una spiegazione e di una contestualizzazione gli ultimi dati sulla percentuale di consumo di suolo emersi dall' ultimo report, relativo al 2021, del Sistema Nazionale per la Protezione dell' Ambiente dal titolo "Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici".

Dati che pongono i comuni di Sarmato e Villanova tra i meno virtuosi per quanto riguarda la salvaguardia delle aree agricole.

Il consumo pro capite di 54 metri quadrati di campagna tra il 2017 e il 2020 sembra andare in direzione opposta alla visione dell' Agenda 2030 dell' Onu secondo il consigliere di minoranza Alessandro Vasanti, che ha portato la questione in consiglio. «Nella nostra amministrazione non ci sono stati sviluppi del territorio, né si è cambiata destinazione d' uso delle aree» precisa la sindaca di Sarmato Claudia Ferrari.

«Sono dati - prosegue la prima cittadina - che ci hanno sorpreso. Per questo ci siamo subito confrontati con Ispra e Legambiente, scoprendo che il conteggio viene effettuato tramite un confronto semi-automatico di immagini satellitari. Per questo, vengono rilevate anche quelle attività, come cave, cantieri o nuova viabilità, che sono già attivi o che sono una conseguenza della precedente pianificazione urbanistica. Il report si riferisce quindi a quanto realizzato, basandosi su fotografie e non sulle previsioni future di sviluppo. Di fatto, questo report è una presa d' atto della pianificazione urbanistica e del Psc approvato dalla scorsa amministrazione». _CB.

LIBERTÀ, Venerdì 4 agosto 2021

Castelsangiovanni e Valtidone

Cantina Valtidone tra le eccellenze vitivinicole italiane

La cooperativa di Borgonovo è ottantesima nella classifica stilata dal supplemento "L'Economia" del Corriere della Sera

Montagna Mili

Iniziativa di castelli nel 2020, seguita dal consorzio regionale "Castelli", con circa 300 milioni di euro. Al vertice sono presenti i sindaci Castelsangiovanni e Valtidone, con 250 milioni di euro. Castelsangiovanni è la prima città in Italia per quanto riguarda la cantina Valtidone, con 10 milioni e 300 mila euro. Castelsangiovanni è la prima città in Italia per quanto riguarda la cantina Valtidone, con 10 milioni e 300 mila euro. Castelsangiovanni è la prima città in Italia per quanto riguarda la cantina Valtidone, con 10 milioni e 300 mila euro.

Il 21 dicembre scorso sono in Cantina, con a questo punto un'aggiunta di 100 milioni di euro. Al vertice sono presenti i sindaci Castelsangiovanni e Valtidone, con 250 milioni di euro. Castelsangiovanni è la prima città in Italia per quanto riguarda la cantina Valtidone, con 10 milioni e 300 mila euro. Castelsangiovanni è la prima città in Italia per quanto riguarda la cantina Valtidone, con 10 milioni e 300 mila euro.

La sindaca di Sarmato è, infatti, un'immagine della sua amministrazione durante l'ultima presidenza.

Castello, tutti pazzi per il padel 150 sui due campi ogni settimana

A Ferragosto si disputano tre tornei su tre campi del padel fino a tarda sera

Castelsangiovanni. Tutti pazzi per il padel. Anche la città di Castello, in provincia di Bologna, è stata colpita dal fenomeno del padel. In questi giorni, infatti, si disputano tre tornei su tre campi del padel fino a tarda sera. Il padel è un gioco di squadra che si gioca su un campo coperto, con una rete che divide i due campi. Il padel è un gioco di squadra che si gioca su un campo coperto, con una rete che divide i due campi.

«Non si è consumato nuovo suolo a Sarmato quei dati ci stupiscono»

La sindaca di Sarmato è, infatti, un'immagine della sua amministrazione durante l'ultima presidenza.

Il consumo di suolo pro capite di 54 metri quadrati di campagna tra il 2017 e il 2020 sembra andare in direzione opposta alla visione dell' Agenda 2030 dell' Onu secondo il consigliere di minoranza Alessandro Vasanti, che ha portato la questione in consiglio.

Avviati i lavori idraulici lungo il Rio «Vogliamo evitare esondazioni»

Cantiere tra il cimitero napoleonico e quello nuovo Chiusa la pista ciclabile

CAVRIAGO Sono iniziati i lavori lungo il rio (foto) nel tratto che collega il cimitero napoleonico e il cimitero nuovo al parco del Rio Valle a Cavriago, a cura dell' **Agenzia Regionale** per la **Sicurezza** territoriale e della Protezione Civile.

A seguito degli eccezionali eventi meteorologici degli ultimi mesi la Regione Emilia-Romagna ha stanziato 180.000 euro per interventi di ripristino della funzionalità **idraulica**, delle difese spondali e delle opere idrauliche danneggiate lungo il **torrente Crostolo** e affluenti nei comuni di Vezzano, Casina, Quattro Castella, Bibbiano e Cavriago. A Cavriago lungo i due corsi d'acqua, che attraversano parte del centro abitato, verranno realizzati lavori di miglioramento e consolidamento delle opere esistenti: nell'alveo dei corsi d'acqua verranno infatti posizionati dei massi ciclopici cementati per la realizzazione di platee di fondo e verranno costruite difese spondali in massi per stabilizzare i versanti.

Per consentire la realizzazione dei lavori verrà chiusa la pista ciclabile tra i due cimiteri per alcuni giorni dalle 8 alle 18.

«Prendono finalmente il via i lavori di sistemazione della pista tra i due cimiteri, area del paese oggetto, in questi ultimi mesi, di situazioni di **dissesto idrogeologico**», afferma Luca Brami, assessore all'ambiente di Cavriago.

«Si tratta di una situazione oggetto di molte segnalazioni da parte dei cittadini, segno che l'area è particolarmente vissuta e amata».

«L'obiettivo - conclude - è rendere più sicuri i versanti e impedire esondazioni, sempre più frequenti e imprevedibili, su tutto il territorio nazionale. Gli interventi riguarderanno anche il parco del Rio Valle, dove si procederà al controllo e alla sistemazione della vegetazione, per migliorare il deflusso delle **acque**».

.. 14
MERCLEDÌ - 4 AGOSTO 2021 - IL RESTO DEL CARLINO

VAL D'ENZA

L'appello di Orietta Berti

«Un consiglio? Vaccinatevi»

leri a Montecchio iniezione per la cantante, protagonista del tormentone estivo

MONTECCHIO

C'è anche Orietta Berti tra i maschi vaccinati e, dunque, possessori di un Green Pass. La nota cantante reggina si è vaccinata all'hub «Casa del teatro» di Montecchio.

È ha pure registrato un video, diffuso sui propri canali social, per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza di aderire alla campagna vaccinale contro il Covid-19 e relative varianti.

«Presso darsi un consiglio? Vaccinatevi, perché con il vaccino saremo tutti più sicuri e potremo andare a... Mille, il suo messaggio con un chiaro riferimento alla canzone tormentone dell'estate 2021 che la vede protagonista. Subito dopo, l'Adm da lui ha voluto ringraziare la

Berti per questo messaggio, rivolto in particolare ai giovani.

«Grazie Orietta Berti, quando sei arrivata al centro vaccinale il tuo proprio esordimento, hanno dichiarato dall'Adm del nel ringraziare la cantante per il suo esempio.

In questo periodo la Berti sta vivendo il grande successo di «Mille», canzone eseguita insieme a Fedez e Achille Lauro, diventata una delle colonne sonore dell'estate in corso, conquistando non solo le sinistre del suo storico pubblico, ma anche quelle di tanti giovani che la conoscevano un po' meno. Un brano gottormentissimo, che passa costantemente in radio, nelle tv musicali, facendo compagnia ai vacanzieri in questo periodo sulle spiagge italiane.

Orietta non si è sottratta alla foto: con la staff medica che le allinea ha somministrato il vaccino

SIMPATICA DICAMBIATA
L'Ausi ringrazia l'artista citando Mille: «Quando sei arrivata ci stavamo proprio aspettando»

CAVRIAGO

Avviati i lavori idraulici lungo il Rio

«Vogliamo evitare esondazioni»

Cantiere tra il cimitero napoleonico e quello nuovo Chiusa la pista ciclabile

qua verranno infatti posizionate dei massi ciclopici cementati per la realizzazione di platee di fondo e verranno costruite difese spondali in massi per stabilizzare i versanti.

Per consentire la realizzazione dei lavori verrà chiusa la pista ciclabile tra i due cimiteri per alcuni giorni dalle 8 alle 18.

«Prendono finalmente il via i lavori di sistemazione della pista tra i due cimiteri, area del paese oggetto, in questi ultimi mesi, di situazioni di dissesto idrogeologico», afferma Luca Brami, assessore all'ambiente di Cavriago.

«Si tratta di una situazione oggetto di molte segnalazioni da parte dei cittadini, segno che l'area è particolarmente vissuta e amata».

«L'obiettivo - conclude - è rendere più sicuri i versanti e impedire esondazioni, sempre più frequenti e imprevedibili, su tutto il territorio nazionale. Gli interventi riguarderanno anche il parco del Rio Valle, dove si procederà al controllo e alla sistemazione della vegetazione, per migliorare il deflusso delle acque».

«Nel canale per colpa di un pirata, cerco il testimone che mi ha aiutato»
Una automobilista lancia l'appello su Facebook: «Ho bisogno del suo aiuto o non avrò potuto ottenere alcun risarcimento»

CAMPENEGRE

Un appello per rintracciare il testimone di un incidente stradale avvenuto alla 6,40 del martedì 28 dicembre scorso. Lo lancia Katty Chionelli attraverso la propria pagina Facebook. Lo schianto era avvenuto alle porte della val d'Enza, verso Cattolico e Campenogre. «Quella mattina - racconta - sono stata mandata fuori strada sulla via Val d'Enza.

Chi mi ha distrutto la macchina mi ha lasciato nel canale per poi fuggire. Per fortuna una persona si è fermata ad aiutarmi ad uscire dall'abitacolo. Ho necessità di rintracciare questo signore, che guidava un Dacia bianca con l'immatricolazione di una macelleria. Lo cerco adesso perché solo ora l'assicurazione mi ha scritto che non ci sono i prelievi per un risarcimento dai fondi appositi, in quanto non posso dimostrare di non essermi volontariamente schiantata nel canale. A nulla vale la fiancata con la vernice del veicolo di chi mi ha urtata. Fondamentale sarebbe rintracciare quell'gentile signore alto circa 170 centimetri, capelli chiari, viso pulito, med'età».

La donna ha già contattato le macchinelle della zona, senza però ottenere informazioni sull'auto che l'aveva socchiusa quella fredde mattina di dicembre, quando era ancora fuori posto sulla strada che collega la via d'Enza alla Bassa Reggiana. Non è esclusa che possa essere della zona, forse di Cadelbosco Sopo e Castellano Sopo.

Le dichiarazioni del testimone potrebbero consentire alla donna di poter accedere ai fondi previsti per risarcire danni provocati da veicoli della strada, che fuggono dopo incidenti stradali, per evitare di dover rispondere delle proprie responsabilità.

di MARCOLOTTA BIGNARDI

Al via i lavori di sistemazione del parco del Rio nella zona del cimitero Napoleonico e al parco del Rio Valle

Iniziano oggi, martedì 3 agosto, i lavori lungo il Rio nel tratto che collega il cimitero Napoleonico e il cimitero nuovo e al parco del Rio Valle a Cavriago, a cura dell' **Agenzia Regionale** per la **Sicurezza** territoriale e della Protezione Civile. A seguito degli eccezionali eventi meteorologici degli ultimi mesi la Regione Emilia Romagna ha stanziato 180.000 per interventi di ripristino della buona funzionalità **idraulica**, delle difese spondali e delle opere idrauliche danneggiate lungo il **Torrente Crostolo** e affluenti nei comuni di Vezzano sul **Crostolo**, Casina, Quattro Castella, Bibbiano e Cavriago. A Cavriago lungo i due corsi d' acqua, che attraversano parte del centro abitato, verranno realizzati lavori di miglioramento e consolidamento delle opere esistenti: nell' alveo dei corsi d' acqua verranno infatti posizionati dei massi ciclopici cementati per la realizzazione di platee di fondo e verranno costruite difese spondali in massi per stabilizzare i versanti. Per consentire la realizzazione dei lavori verrà chiusa la pista ciclabile tra i due cimiteri per alcuni giorni dalle ore 8.00 alle ore 18.00. 'Prendono finalmente il via i lavori di sistemazione della pista tra i due cimiteri, area del paese oggetto, in questi ultimi mesi, di situazioni di **dissesto idrogeologico**'

afferma Luca Brami, Assessore all' ambiente di Cavriago. 'si tratta di una situazione oggetto di molte segnalazioni da parte dei cittadini, segno che l' area è particolarmente vissuta e amata dalle e dai cavriaghesi, a cui abbiamo lavorato in modo coordinato con enti quali Regione e **Bonifica**, per raggiungere l' obiettivo rendere più sicuri i versanti e impedire esondazioni, sempre più frequenti e imprevedibili, su tutto il territorio nazionale.' Gli interventi riguarderanno anche il parco del Rio Valle, dove si procederà al controllo e alla sistemazione della vegetazione, per migliorare il deflusso delle **acque**.



The screenshot shows the Reggio2000 website interface. At the top, there's a navigation bar with links like 'PRIMA PAGINA', 'REGGIO EMILIA', 'CASALGRANDE', 'SCANDIANO', 'RUBIERA', 'CASTELLARANO', and 'BASSA'. Below this is a search bar and a 'APPENNINO' section. The main article is titled 'Al via i lavori di sistemazione del parco del Rio nella zona del cimitero Napoleonico e al parco del Rio Valle' and is dated '03 Agosto 2021'. The article text matches the content in the first block. To the right of the article, there are two advertisements: one for 'SPRINTCAR' (AUTOFFICINA) and another for 'libreriasassuolo@gmail.com' with a phone number '0536 981390'.

Redazione

LAVORI NEL CANALE

Una super draga per livellare i fondali

Un mezzo di Fincantieri per eliminare accumuli rilevanti in avamposto e lungo l'asta del Candiano

E' giunta la super-draga di Fincantieri che servirà a eliminare alcuni rilevanti accumuli di sedimenti nel canale Candiano. La Deco1è dalla mattinata di ieri attraccata alla banchina della Fratelli Righini al Piomboni. Il grande gruppo di cantieristica navale si era infatti aggiudicato, nel gennaio scorso, la gara per i lavori dragaggio dell' avamposto, al terminal crociere e in prossimità del Terminal Container Ravenna. La base d' asta del bando indetto dall' Autorità di sistema portuale di Ravenna era di 12 milioni ma Fincantieri aveva prevalso, con una offerta di 9, sulla proposta depositatadaCmc. Fra gli elementi decisivi per l' aggiudicazione c' era stata anche la capacità di miglioramento delle tempistiche di lavorazione. Rispetto ai tempi di gara, infatti, Fincantieri era riuscita a proporre un sostanziale dimezzamento. Secondo quanto trapelato, pertanto, le lavorazioni andrebbero a concludersi in un anno circa. Queste performance sarebbero garantite grazie all' unione del know how della società a maggioranza pubblica con quello di Decomar, con cui è stata sviluppata una eco-draga che da ieri è attraccata a Ravenna. La tecnologia di bordo La Deco1 può infatti avvalersi della tecnologia Limpidho, un copyright della società massese, che durante le operazioni è in grado - tra le altre cose - di minimizzare la quantità di escavo disidratandolo ed estraendone i corpi estranei.

Il brevetto aggiunge poi altri sistemi per ridurre in maniera molto consistente l' **impatto ambientale**, vista anche la capacità di impedire la fuoriuscita di materiali. La tecnologia Limpidho riesce ad attuarlo creando un campo di depressione nell' intorno del punto di scavo per evitare fuoriuscite di materiale e il conseguente fenomeno di risospensione dei sedimenti, come invece avviene nelle operazioni di dragaggio tradizionale. Evidenti le ricadute anche in termini economici e di tempistiche, visto che in questo modo si elimina la necessità di "decantazione" degli escavi in cassa di colmata. La partnership con Decomar ha sancito l' esordio di Fincantieri nel campo del dragaggio che ora sarà "esercitato" attraverso l' asportazione di circa 235mila metri cubi di sedimenti, in maggioranza dall' avamposto ed in parte anche dall' asta del Candiano.

Corriere Romagna

Ravenna

LAVORI NEL CANALE

Una super draga per livellare i fondali

Un mezzo di Fincantieri per eliminare accumuli rilevanti in avamposto e lungo l'asta del Candiano



La Draga di Fincantieri arrivata ieri a Ravenna

RAVENNA
ANNOVA TAVOLINI

E' giunta la super-draga di Fincantieri che servirà a eliminare alcuni rilevanti accumuli di sedimenti nel canale Candiano. La Deco1è dalla mattinata di ieri attraccata alla banchina della Fratelli Righini al Piomboni. Il grande gruppo di cantieristica navale si era infatti aggiudicato, nel gennaio scorso, la gara per i lavori dragaggio dell' avamposto, al terminal crociere e in prossimità del Terminal Container Ravenna. La base d' asta del bando indetto dall' Autorità di sistema portuale di Ravenna era di 12 milioni ma Fincantieri aveva prevalso, con una offerta di 9, sulla proposta depositatadaCmc. Fra gli elementi decisivi per l' aggiudicazione c' era stata anche la capacità di miglioramento delle tempistiche di lavorazione. Rispetto ai tempi di gara, infatti, Fincantieri era riuscita a proporre un sostanziale dimezzamento. Secondo quanto

trapelato, pertanto, le lavorazioni andrebbero a concludersi in un anno circa. Queste performance sarebbero garantite grazie all' unione del know how della società a maggioranza pubblica con quello di Decomar, con cui è stata sviluppata una eco-draga che da ieri è attraccata a Ravenna.

La tecnologia di bordo

La Deco1 può infatti avvalersi della tecnologia Limpidho, un copyright della società massese, che durante le operazioni è in grado - tra le altre cose - di minimizzare la quantità di escavo disidratandolo ed estraendone i corpi estranei.

Il brevetto aggiunge poi altri sistemi per ridurre in maniera molto consistente l' impatto ambientale, vista anche la capacità di impedire la fuoriuscita di materiali. La tecnologia Limpidho riesce ad attuarlo creando un campo di depressione nell' intorno del punto di scavo per evitare fuoriuscite di materiale e il conseguente fenomeno di risospensione dei sedimenti, come invece avviene nelle operazioni di dragaggio tradizionale. Evidenti le ricadute anche in termini economici e di tempistiche, visto che in questo modo si elimina la necessità di "decantazione" degli escavi in cassa di colmata. La partnership con Decomar ha sancito l' esordio di Fincantieri nel campo del dragaggio che ora sarà "esercitato" attraverso l' asportazione di circa 235mila metri cubi di sedimenti, in maggioranza dall' avamposto ed in parte anche dall' asta del Candiano.

La partnership con Decomar ha sancito l' esordio di Fincantieri nel campo del dragaggio

che ora sarà "esercitato" attraverso l' asportazione di circa 235mila metri cubi di sedimenti, in maggioranza dall' avamposto ed in parte anche dall' asta del Candiano.

La partnership con Decomar ha sancito l' esordio di Fincantieri nel campo del dragaggio

che ora sarà "esercitato" attraverso l' asportazione di circa 235mila metri cubi di sedimenti, in maggioranza dall' avamposto ed in parte anche dall' asta del Candiano.

La partnership con Decomar ha sancito l' esordio di Fincantieri nel campo del dragaggio

che ora sarà "esercitato" attraverso l' asportazione di circa 235mila metri cubi di sedimenti, in maggioranza dall' avamposto ed in parte anche dall' asta del Candiano.

La partnership con Decomar ha sancito l' esordio di Fincantieri nel campo del dragaggio

che ora sarà "esercitato" attraverso l' asportazione di circa 235mila metri cubi di sedimenti, in maggioranza dall' avamposto ed in parte anche dall' asta del Candiano.

La partnership con Decomar ha sancito l' esordio di Fincantieri nel campo del dragaggio

che ora sarà "esercitato" attraverso l' asportazione di circa 235mila metri cubi di sedimenti, in maggioranza dall' avamposto ed in parte anche dall' asta del Candiano.

La partnership con Decomar ha sancito l' esordio di Fincantieri nel campo del dragaggio

che ora sarà "esercitato" attraverso l' asportazione di circa 235mila metri cubi di sedimenti, in maggioranza dall' avamposto ed in parte anche dall' asta del Candiano.

La partnership con Decomar ha sancito l' esordio di Fincantieri nel campo del dragaggio

che ora sarà "esercitato" attraverso l' asportazione di circa 235mila metri cubi di sedimenti, in maggioranza dall' avamposto ed in parte anche dall' asta del Candiano.

La partnership con Decomar ha sancito l' esordio di Fincantieri nel campo del dragaggio

che ora sarà "esercitato" attraverso l' asportazione di circa 235mila metri cubi di sedimenti, in maggioranza dall' avamposto ed in parte anche dall' asta del Candiano.

La partnership con Decomar ha sancito l' esordio di Fincantieri nel campo del dragaggio

che ora sarà "esercitato" attraverso l' asportazione di circa 235mila metri cubi di sedimenti, in maggioranza dall' avamposto ed in parte anche dall' asta del Candiano.

La partnership con Decomar ha sancito l' esordio di Fincantieri nel campo del dragaggio

che ora sarà "esercitato" attraverso l' asportazione di circa 235mila metri cubi di sedimenti, in maggioranza dall' avamposto ed in parte anche dall' asta del Candiano.

La partnership con Decomar ha sancito l' esordio di Fincantieri nel campo del dragaggio

che ora sarà "esercitato" attraverso l' asportazione di circa 235mila metri cubi di sedimenti, in maggioranza dall' avamposto ed in parte anche dall' asta del Candiano.

La partnership con Decomar ha sancito l' esordio di Fincantieri nel campo del dragaggio

che ora sarà "esercitato" attraverso l' asportazione di circa 235mila metri cubi di sedimenti, in maggioranza dall' avamposto ed in parte anche dall' asta del Candiano.

La partnership con Decomar ha sancito l' esordio di Fincantieri nel campo del dragaggio

che ora sarà "esercitato" attraverso l' asportazione di circa 235mila metri cubi di sedimenti, in maggioranza dall' avamposto ed in parte anche dall' asta del Candiano.

La partnership con Decomar ha sancito l' esordio di Fincantieri nel campo del dragaggio

che ora sarà "esercitato" attraverso l' asportazione di circa 235mila metri cubi di sedimenti, in maggioranza dall' avamposto ed in parte anche dall' asta del Candiano.

La partnership con Decomar ha sancito l' esordio di Fincantieri nel campo del dragaggio

che ora sarà "esercitato" attraverso l' asportazione di circa 235mila metri cubi di sedimenti, in maggioranza dall' avamposto ed in parte anche dall' asta del Candiano.

La partnership con Decomar ha sancito l' esordio di Fincantieri nel campo del dragaggio

che ora sarà "esercitato" attraverso l' asportazione di circa 235mila metri cubi di sedimenti, in maggioranza dall' avamposto ed in parte anche dall' asta del Candiano.

La partnership con Decomar ha sancito l' esordio di Fincantieri nel campo del dragaggio

che ora sarà "esercitato" attraverso l' asportazione di circa 235mila metri cubi di sedimenti, in maggioranza dall' avamposto ed in parte anche dall' asta del Candiano.

La partnership con Decomar ha sancito l' esordio di Fincantieri nel campo del dragaggio

che ora sarà "esercitato" attraverso l' asportazione di circa 235mila metri cubi di sedimenti, in maggioranza dall' avamposto ed in parte anche dall' asta del Candiano.

La partnership con Decomar ha sancito l' esordio di Fincantieri nel campo del dragaggio

che ora sarà "esercitato" attraverso l' asportazione di circa 235mila metri cubi di sedimenti, in maggioranza dall' avamposto ed in parte anche dall' asta del Candiano.

La partnership con Decomar ha sancito l' esordio di Fincantieri nel campo del dragaggio

che ora sarà "esercitato" attraverso l' asportazione di circa 235mila metri cubi di sedimenti, in maggioranza dall' avamposto ed in parte anche dall' asta del Candiano.

La partnership con Decomar ha sancito l' esordio di Fincantieri nel campo del dragaggio

che ora sarà "esercitato" attraverso l' asportazione di circa 235mila metri cubi di sedimenti, in maggioranza dall' avamposto ed in parte anche dall' asta del Candiano.

La partnership con Decomar ha sancito l' esordio di Fincantieri nel campo del dragaggio

che ora sarà "esercitato" attraverso l' asportazione di circa 235mila metri cubi di sedimenti, in maggioranza dall' avamposto ed in parte anche dall' asta del Candiano.

La partnership con Decomar ha sancito l' esordio di Fincantieri nel campo del dragaggio

che ora sarà "esercitato" attraverso l' asportazione di circa 235mila metri cubi di sedimenti, in maggioranza dall' avamposto ed in parte anche dall' asta del Candiano.

La partnership con Decomar ha sancito l' esordio di Fincantieri nel campo del dragaggio

che ora sarà "esercitato" attraverso l' asportazione di circa 235mila metri cubi di sedimenti, in maggioranza dall' avamposto ed in parte anche dall' asta del Candiano.

La partnership con Decomar ha sancito l' esordio di Fincantieri nel campo del dragaggio

che ora sarà "esercitato" attraverso l' asportazione di circa 235mila metri cubi di sedimenti, in maggioranza dall' avamposto ed in parte anche dall' asta del Candiano.

La partnership con Decomar ha sancito l' esordio di Fincantieri nel campo del dragaggio

che ora sarà "esercitato" attraverso l' asportazione di circa 235mila metri cubi di sedimenti, in maggioranza dall' avamposto ed in parte anche dall' asta del Candiano.

Capitan America tarocco sui palloni d'importazione La scoperta al porto

RAVENNA

Torcaso Capitan America, come si ogni appassionato dei fumetti Marvel, può contare caro. Di certo per l'azienda importante che ha ordinato un lotto di palloni del capo degli Avengers "Iron Man". L'operazione è stata portata a termine dai Fincantieri e dai funzionari della Dogana che hanno controllato un container proveniente dalla Cina e contenente palloni da volley. Durante l'ispezione è stato accertato che la società importatrice aveva tentato di introdurre nel territorio della Stato merce contraffatta in quanto sui palloni era riprodotto un disegno ricambiato al nono personaggio dei fumetti che è l'unico da brevetto internazionale. Per tali ragioni la merce è stata sequestrata e sequestrata il legale rappresentante della ditta importatrice denunciata alla Procura per aver introdotto nel territorio dello Stato i palloni da



Il container al porto

Sicurezza: arrivano 20 allievi finanziari

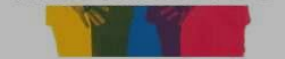
RAVENNA

Hanno iniziato oggi a intraprendere servizio nelle caserme della Guardia di Finanza di Ravenna 20 allievi incaricati del 91° Corso "Città di Roma" che per le prossime settimane, sulla base di un piano nazionale concordato a livello interforze, opereranno al fianco delle Fiamme Gialle dei Reparti costieri del Comando Provinciale di Ravenna per rafforzare il presidio di legalità e di sicurezza assicurato nel territorio provinciale con particolare attenzione per le località dove si



registra una maggiore affluenza turistica. I rinforzi, destinati alle sedi di Ravenna e di Cervia, saranno infatti impegnati quotidianamente, in particolare durante le feste estive e natalizie e con fine settimana, nelle numerose attività di controllo del territorio in affiancamento alle pattuglie "117".

A Ravenna SI PUÒ



Fiumi e campi a secco: agosto si presenta nero

Giallo, rosso, rosso, giallo. Nel semaforo dei colori con cui Arpae classifica il livello dei fiumi, ciò che manca al nostro territorio è il rassicurante verde, quello che significa 'via libera, non ci sono problemi'. Ma la siccità è un problema eccome, e quindi c'è chi è rosso (ovvero niente prelievi) e chi è giallo (ovvero si ai prelievi, ma con moderazione perché siamo al livello di guardia). Il Lamone lascia Faenza in un rosso intenso che poi vira sul giallo da Traversara in poi. Il Ronco e il Montone solcano le campagne ravennati in un giallo comunque poco rassicurante, e giallo è anche il Savio, così come tutta la zona di Castiglione e San Zaccaria. Anche il Santerno è giallo, mentre il Senio è tutto rosso dalle colline fino oltre Alfonsine, dove si getta nel giallo Reno. La zona di Faenza e le colline, dove ovviamente reperire acqua è più difficile, è in buona parte rossa con una punta gialla nella zona più a sud. Del resto già un mese fa si parlava di allarme siccità, e da allora abbiamo visto solo un acquazzone violento e frettoloso, dove l'acqua è scivolata via invece di penetrare nel terreno, e qualche pioggerella troppo debole per contrastare mesi di scarsità d'acqua. Ora le previsioni dicono che potrebbe piovere domani: gli agricoltori ci sperano, anche se c'è sempre il timore che possa trattarsi di un acquazzone violento che non farebbe bene nemmeno ai terreni.

Il problema idrico è importante, siamo al secondo anno consecutivo con precipitazioni bassissime anche in inverno - dice Danilo Misirocchi, presidente Cia Romagna -: non si sono fatte le classiche riserve d'acqua nel terreno. Per fortuna in tanti punti abbiamo l'irrigazione, dovuta sia al Cer che agli invasi fatti grazie al Consorzio di bonifica sfruttando i fondi del Psr in collina". I costi dell'irrigazione, però, sono alti. E nel frattempo il meteo ha funestato l'anno: "C'è il rischio che molti chiudano il 2021 in perdita - aggiunge Misirocchi - perché queste sono tutte situazioni che si aggiungono ad altre: in particolare le gelate, oltre a qualche grandinata". Anche Assuero Zampini, direttore Coldiretti Ravenna, è preoccupato: "Frutteti e vigneti sono in sofferenza e nella zona collinare la situazione è drammatica. Questi lunghi periodi senza piogge danneggiano anche la pianta nella sua struttura, con ripercussioni sul prossimo anno e sulla produzione. Per non parlare delle orticole e delle foraggere: dopo il primo taglio già al secondo non si vede più crescere niente". Coldiretti, in vista del futuro, ha intenzione di lanciare un progetto: "Bisogna fare il possibile per raccogliere l'acqua quando cade - aggiunge Zampini -. Per questo noi a settembre lanceremo una campagna per valutare la realizzazione di invasi nell'area appenninica, perché ovviamente può servire per il soccorso delle aree collinari. Dal 2017 tutti gli anni sono stati uno peggior dell'altro, se qualcuno ha ancora dubbi sul



The screenshot shows the website interface for 'il Resto del Carlino RAVENNA'. At the top, there are navigation links: OLIMPIADI, METEO, GUIDA TV, SPECIALI, ABBONATI, and LEGGI. Below the site logo, there are links for GREEN PASS, GREEN PASS CODICE, BOLLETTINO COVID, OPERAIA MORTA, LICENZIATI SU WHATSAPP, and RISTORANTE. A main navigation bar includes CRONACA, SPORT, COSA FARE, POLITICA, ECONOMIA, CULTURA, SPETTACOLI, and EDIZIONI. Below this, there are sub-links for Cronaca di Ravenna, Cosa Fare, and Sport. At the bottom of the screenshot, a breadcrumb trail reads: Home > Ravenna > Cronaca > Fiumi E Campi A Secco: Agosto Si...

Fiumi e campi a secco: agosto si

cambiamento climatico fa bene a toglierseli dalla testa: è sotto gli occhi di tutti". Andrea Betti, presidente di Confagricoltura Ravenna, è preoccupato per i vigneti: "Manca poco all' inizio delle prime raccolte, è un periodo importante". Il problema è anche per kiwi, meli e peri, tra l' altro già provati dalle gelate primaverili: "Ciò che ci preoccupa è anche che abbiamo davanti ancora tutto agosto, e le prospettive non sono rosee: sappiamo tutti che è uno dei mesi meno piovosi dell' anno - aggiunge Betti -. Non vogliamo essere pessimisti, ma per il futuro servono fondi anche per la Bassa Ravennate, dove attingere dai fiumi è prassi consolidata. Capisco la necessità del metodo 'a semaforo' di Arpa, ma ad esempio per chi ha i pomodori anche solo stare 2 o 3 giorni senza irrigare diventa un problema". Il mese di agosto in effetti preoccupa tanti nel mondo agricolo. Denis Raccagni del consorzio scolo Conversa, che prende l' acqua dal Ronco a Coccolia, dice che per ora l' acqua c' è ma "temiamo che se va avanti così sarà fatica arrivare a fine agosto. Il problema più grosso sono i fagiolini: hanno bisogno di molta acqua, e in quel caso si arriva ad irrigare anche fino a settembre". Sara Servadei © Riproduzione riservata.